

Tradizione popolare e religiosa di Campana delle “VERGINELLE” in onore della Madonna delle Grazie

Le “Verginelle” venivano fatte come voto alla Madonna delle Grazie per chiedere una grazia o per grazia ricevuta.

Era una tradizione popolare e religiosa un tempo molto sentita a Campana come espressione di devozione. Oggi, purtroppo, questa tradizione sta andando via via a perdersi.

Una volta non c’era sabato in cui non si vedeva passare una fila di coppie di bambine, in numero variabile da sette in su e di età fino ai dodici anni, che si recava al Santuario della Madonna delle Grazie, situato fuori paese.

Tutte avevano in mano dei fiori di campo che deponevano sulla soglia della porta della chiesa, se la trovavano chiusa o sulla finestra. Partivano dalla casa della famiglia che aveva fatto il voto e le accompagnava la “Prejura”, donna di chiesa e di loro fiducia.

Le “Verginelle” erano bambine del parentato e del loro rione. Durante il tragitto recitavano qualche preghiera e cantavano questa canzone in dialetto campanese:

*“Madonna e da Grazza e chi mrazza puorti grazza
e alle mani porti di juri e mi cunvedi sa grazza
ppè amuri e nostri Signure.*

*Madonna putentissima e curuna de maestà
e curuna sì de Vergine e funtana de pietà.*

*Mi da cunvedi sa grazza
mi du fai ppé carità”.*

Tornate dalla famiglia venivano offerti loro biscotti, qualche bevanda, tipo cacao, e anche qualche soldino. Alla “Prijura” veniva dato qualcosa in più.